



Fondo Europeo Agricolo  
per lo Sviluppo Rurale:  
l'Europa investe  
nelle zone rurali



Regione Emilia-Romagna  
Direzione Generale Agricoltura



## **SIC/ZPS IT4010017 Conoide del Nure e Bosco di Fornace Vecchia**

### **Piano di Gestione**

**Gennaio 2018**

## Sommario

1. Preambolo.....	3
2. Obiettivi.....	4
3. Azioni di gestione.....	5
3.1 Interventi attivi.....	11
3.2 Programma di monitoraggio e/o ricerca .....	29
3.3 Programma di educazione ed informazione.....	42
3.4 Misure regolamentari (RE) valide per tutto il sito.....	47

## **1. Preambolo**

Il presente documento contiene le azioni gestionali per il sito SIC ZPS IT4010017 Conoide del Nure e Bosco di Fornace vecchia.

La trattazione relativa al quadro conoscitivo, alle esigenze ecologiche delle specie, agli obiettivi gestionali nonché alle misure di conservazione regolamentari è contenuta nel documento della Provincia di Piacenza "SIC ZPS IT4010017 Conoide del Nure e Bosco di Fornace vecchia. Misure Specifiche di Conservazione" in rev. 4 del 28/04/2014.

Inoltre, sono state redatte le seguenti cartografie (scala 1:10.000) utili a una migliore comprensione delle azioni qui riportate: o Tav. 1 Carta dell'uso del territorio;

o Tav. 2 Carta degli habitat di interesse comunitario; o Tav. 3 Carta della distribuzione reale e potenziale delle specie; o Tav. 4 Carta delle previsioni di P.R.G.; o Tav. 5 Carta delle proprietà pubbliche e private; o Tav. 6 Carta delle azioni.

Si evidenzia inoltre che quanto attiene all'analisi socio-economica nonché all'analisi del paesaggio previste esplicitamente dal Piano di Gestione sono state inserite nel quadro conoscitivo delle Misure Specifiche di Conservazione al fine di mantenere una maggior integrità dei contenuti tra loro analoghi. Allo stesso modo, la cartografia delle proprietà (Tav. 5) e delle misure regolamentari esistenti (Tav. 4) sono anch'esse allegate alle Misure Specifiche di Conservazione in quanto strettamente correlate agli altri contenuti del quadro conoscitivo. Infine, gli indicatori di gestione, utili al monitoraggio dell'efficacia sia delle misure specifiche di conservazione che dei piani di gestione sono riportate nel par. 3.2 dell'elaborato contenente le Misure Specifiche di Conservazione. La bibliografia, essendo principalmente dovuta alle citazioni del quadro conoscitivo, è anch'essa allegata all'elaborato delle misure specifiche di conservazione.

Si invita quindi il fruitore del documento a prendere possesso dei documenti citati al fine di avere una completa visione del percorso di studio condotto.

Si riporta in ogni modo anche in questo documento il formulario del sito Natura 2000 per fornire al lettore la sintesi delle principali emergenze naturalistiche del sito.

## 2. Obiettivi

Nel seguito sono elencati gli obiettivi generali (indicati da un numero) e quelli di dettaglio relativi (indicati da una lettera):

1. Conservazione di habitat di elevata valenza conservazionistica
  - a. Tutelare l'integrità ecologica del sistema fluviale promuovendo l'istituzione di una fascia di rispetto delle aree golenali
  - b. Conservazione in situ ed ex situ delle popolazioni di specie vegetali rare, protette e minacciate
  - c. Controllo, contenimento, eradicazione specie esotiche nel SIC e promozione dell'utilizzo di specie autoctone preferibilmente di provenienza locale nei ripristini ambientali
  - d. Ridurre gli impatti del transito mezzi a motore nel SIC, tramite regolamentazione e contenimento del motocross
  - e. Mantenimento stato di conservazione e monitoraggio degli habitat, con particolare riguardo a quelli più sensibili (habitat 92A0, 91L0, 6210\*) e ricerca delle migliori tecniche gestionali
  - f. Miglioramento dello stato di conservazione delle aree con habitat degradati (6210\*)
  - g. Gestione naturalistica delle aree boscate relitte (Bosco Fornace Vecchia)
2. Conservazione di specie di elevata valenza conservazionistica
  - a. Tutela della flora e della vegetazione delle praterie aride adiacenti il greto tramite stesura di apposite norme atte a vietare lo stazionamento di greggi in transumanza
  - b. Aumentare la presenza di zone umide per la batracofauna al di fuori dell'alveo attivo
  - c. Tutelare le praterie aride e semiaride come habitat elettivi di specie di interesse conservazionistico quali *Anthus campestris* e *Burhinus oediconemus*
  - d. Conservazione e incremento delle popolazioni di insetti legati agli ambienti di greto.
  - e. Conservazione e incremento delle popolazioni di insetti saproxilici insediate nel Bosco di Fornace Vecchia, tramite una gestione oculata della componente arborea
3. Miglioramento delle conoscenze sulla biodiversità del sito
  - a. Tutelare le aree di maggior pregio naturalistico (es.: Torrano, Altoè, San Damiano) promuovendo la messa in atto di monitoraggi specialistici mirati ad una loro adeguata conoscenza floristica, vegetazionale e faunistica in modo tale da direzionarle verso la più idonea attività di gestione
  - b. Tutelare la flora autoctona (in particolare quella idrofita) tramite monitoraggi specialistici atti a comprendere la dinamica delle specie alloctone invasive e a limitarne la diffusione e/o a promuoverne l'eradicazione
  - c. Acquisire dati aggiornati sullo status di alcune specie di interesse conservazionistico quali *Podarcis siculus* e *Anthus campestris*
  - d. Monitorare la malacofauna e l'entomofauna con particolare riguardo alle specie indicatrici e di interesse conservazionistico
4. Comunicazione, condivisione e concertazione delle scelte di gestione del sito
  - a. Informazione e coinvolgimento dell'opinione pubblica nella conservazione e gestione del sito
  - b. Informazione e coinvolgimento degli operatori economici del sito

### 3. Azioni di gestione

#### Legenda

Per la definizione delle tipologie di azione sono stati utilizzati i seguenti acronimi:

- **IA** Intervento Attivo
- **RE** Regolamentazione
- **IN** Incentivazione
- **MR** programma di monitoraggio e/o ricerca
- **PD** Programma di educazione ed informazione

#### Elenco delle azioni di gestione

##### **Interventi attivi**

- **IA1** Conservazione preventiva ex situ di specie vegetali molto rare o minacciate
- **IA3** Realizzazione di staccionate di tutela nei siti di habitat 6210 degradati da sentieristica derivante da moto cross
- **IA4** Gestione del Bosco di Fornace Vecchia
- **IA5** Studio di fattibilità per la riqualificazione bioingegneristica della funzionalità fluviale SIC-ZPS IT4010019 "Conoide del Nure e Bosco di Fornace vecchia"
- **IA7** Realizzazione piccole zone umide d'acqua laminare per la batracofauna
- **IA8** Realizzazione di zone umide all'interno dell'area di bosco Fornace Vecchia
- **IA9** Posizionamento di nuovi rifugi per la chiroterofauna previa individuazione di aree idonee -
- **IA10** Tabellazione all'inizio dei sentieri
- **IA11** Contenimento specie vegetali esotiche nell'habitat 92A0 nei siti di maggiore espressione dell'habitat
- **IA12** Introduzione di specie vegetali autoctone al fine di aumentare la diversità specifica nell'habitat 92A0
- **IA13** Introduzione e protezione delle specie porta seme nell'habitat 92A0
- **IA14** Favorire l'evoluzione naturale verso strutture disetanee nell'habitat 92A0
- **IA15** Controllo della robinia nell'habitat 91L0
- **IA16** Ripuliture dello strato arbustivo e rinfoltimento con piante autoctone (sottopiantagioni di rovere) nell'habitat 91L0
- **IA17** Conservazione ex-situ delle specie ittiche SIC-ZPS IT4010019 "Conoide del Nure e Bosco di Fornace vecchia"
- **IA18** Tabellazione del confine perimetrale del sito

##### **Monitoraggio e ricerca**

- **MR1** Monitoraggio dei Coleotteri saproxilici in genere e degli insetti saproxilofagi degli alberi cavi
- **MR3** Studio specifico delle specie alloctone invasive con particolare riferimento alle idrofite
- **MR4** Studio floristico-vegetazionale delle aree di maggior pregio del sito (Torrano, San Damiano, Altoè)
- **MR5** Studio della popolazione di Podarcis siculus
- **MR6** Studio delle popolazioni di Anthus campestris e Alauda arvensis
- **MR7** Monitoraggio della popolazione di Pelophylax lessonae/Pelophylax klepton esculentus
- **MR8** Monitoraggio della popolazione di Lanius collurio

- **MR9** Valutazioni visive con metodologia VTA delle piante presenti lungo la rete viaria nel Bosco di Fornace Vecchia (habitat 91L0)
- **MR10** Monitoraggio dei coleotteri cicindelidi insediati nelle aree di greto, con particolare riguardo a *Cicindela majalis*, endemismo italico.
- **MR13** Sviluppo di un progetto di ricerca per la gestione dell'habitat prioritario H 6210\*
- **MR14** Censimento degli edifici rurali abbandonati interessati dalla presenza di colonie di pipistrelli sinantropi

#### **Programma di educazione ed informazione**

- **PD1** Presentazione del SIC e della Rete Natura 2000 attraverso la realizzazione di brochure, pannelli informativi, pagine eventi su siti internet
- **PD2** Pannello didattico esplicativo in prossimità delle staccionate realizzate con IA3
- **PD3** Riproporre l'utilizzo per la didattica naturalistico-ambientale del Bosco di Fornace Vecchia
- **PD4** Azioni di sensibilizzazione nei confronti dei Rettili
- **PD5** Incentivazione agricoltura biologica

Tabella riassuntiva dei costi:

SITO	CODICE AZIONE	DENOMINAZIONE AZIONE	PRIORITA'	COSTI STIMATI	NOTE
IT4010017	IA1	Conservazione preventiva ex situ di specie vegetali molto rare o minacciate	Media	10.000 €	
IT4010017	IA3	Realizzazione di staccionate di tutela nei siti di habitat 6210 degradati da sentieristica derivante da motocross o da circolazione diffusa di mezzi motorizzati	Alta	Fase 1: 3000 € Fase 2: 30 euro a metro lineare	
IT4010017	IA4	Gestione del Bosco di Fornace Vecchia	Media		Non sono previsti costi aggiuntivi in quanto si tratta di rimodulare delle azioni già effettuate
IT4010017	IA5	Studio di fattibilità per la riqualificazione bioingegneristica della funzionalità fluviale SIC-ZPS IT4010019 "Conoide del Nure e Bosco di Fornace vecchia"	Alta	10.000 – 20.000 euro	
IT4010017	IA7	Realizzazione piccole zone umide d'acqua laminare per la batracofauna	Media	4.000 €	
IT4010017	IA8	Realizzazione di zone umide all'interno dell'area di Bosco Fornace Vecchia	Alta	2.000 €	
IT4010017	IA9	Posizionamento di nuovi rifugi per la chiroterofauna	Media	2.000 €	
IT4010017	IA10	Tabellazione all'inizio dei sentieri	Media	1.200 €	Costo per ciascun cartellone (escluso progetto grafico)
IT4010017	IA11	Contenimento specie vegetali esotiche nell'habitat 92A0 nei siti di maggiore espressione dell'habitat	Alta	25.000 €	All'anno
IT4010017	IA12	Introduzione di specie vegetali autoctone al fine di aumentare la diversità specifica nell'habitat 92A0	Alta	20.000 €	All'anno
IT4010017	IA13	Introduzione e protezione delle specie porta seme nell'habitat 92A0	Alta	21.500 €	

SITO	CODICE AZIONE	DENOMINAZIONE AZIONE	PRIORITA'	COSTI STIMATI	NOTE
IT4010017	IA14	Favorire l'evoluzione naturale verso strutture disetanee nell'habitat 92A0 nei siti di maggiore espressione dell'habitat	Alta	6.000 €/ha	
IT4010017	IA15	Controllo della robinia nell'habitat 91L0	Alta	6.000 €/ha	
IT4010017	IA16	Ripuliture dello strato arbustivo e rinfoltimento con piante autoctone (sottopiantagioni di rovere) nell'habitat 91L0	Alta	8.000 €/ha	
IT4010017	IA17	Conservazione ex-situ delle specie ittiche SIC-ZPS IT4010019 "Conoide del Nure e Bosco di Fornace vecchia"	Alta	500 – 1.000 per giornata di recupero o spostamento.	
IT4010017	IA18	Tabellazione del confine perimetrale del sito.	Media	3.100 €	
IT4010017	MR1	Monitoraggio dei Coleotteri saproxilici in genere e degli insetti saproxilofagi degli alberi cavi	Media	8.000 €	per ogni campagna di monitoraggio
IT4010017	MR3	Studio specifico delle specie alloctone invasive con particolare riferimento alle idrofite	Alta	10.000 €	

SITO	CODICE AZIONE	DENOMINAZIONE AZIONE	PRIORITA'	COSTI STIMATI	NOTE
IT4010017	MR4	Studio floristico-vegetazionale delle aree di maggior pregio del sito (Torrano, San Damiano, Altoè)	Media	20.000 €	
IT4010017	MR5	Studio della popolazione di Podarcis sicula	Media	4.000 €	
IT4010017	MR6	Studio delle popolazioni di Anthus campestris e Alauda arvensis	Media	4.500 €	Per 3 anni
IT4010017	MR7	Monitoraggio della popolazione di Pelophylax lessonae/Pelophylax klepton esculentus	Media	4.000 €	
IT4010017	MR8	Monitoraggio della popolazione di Lanius collurio	Media	4.500 €	




IT4010017	MR9	Valutazioni visive con metodologia VTA delle piante presenti lungo la rete viaria nel Bosco di Fornace Vecchia (habitat 91L0)	Alta	50 €/pianta	la stima del numero delle piante da sottoporre ad analisi può essere stabilito solamente in occasione di un sopralluogo specifico
IT4010017	MR10	Monitoraggio dei coleotteri cicindelidi insediati nelle aree di greto, con particolare riguardo a Cicindela majalis, endemismo italico.	Media	10.000 €	per ogni campagna di monitoraggio
IT4010017	MR13	Sviluppo di un progetto di ricerca per la gestione dell'habitat prioritario H 6210*	Alta	10.000 €	bisogna inoltre prevedere incentivi per almeno un allevatore/agricoltore che siano intenzionati a sviluppare con le modalità richieste il pascolamento e il taglio degli arbusti.
IT4010017	MR14	Censimento degli edifici rurali abbandonati interessati dalla presenza di colonie di pipistrelli sinantropi	Media	Progettazione preliminare 1.000 euro Poi 250 euro/edificio	
IT4010017	PD1	Presentazione del SIC e della Rete Natura 2000 attraverso la realizzazione di brochure, pannelli informativi, pagine eventi su siti internet	Alta	15.000 €	

SITO	CODICE AZIONE	DENOMINAZIONE AZIONE	PRIORITA'	COSTI STIMATI	NOTE
IT4010017	PD2	Pannello didattico esplicativo in prossimità delle staccionate realizzate con IA3	Media	1000 € per redazione testi e grafica, più 700 € per realizzazione e messa in posa per ciascun pannello	
IT4010017	PD3	Riproporre l'utilizzo per la didattica naturalistico-ambientale del Bosco di Fornace Vecchia	Media	8.000 €	
IT4010017	PD4	Azioni di sensibilizzazione nei confronti dei Rettili	Media	€ 4.000 per la realizzazione di materiale informativo ; € 50/h per interventi nelle scuole.	
IT4010017	PD5	Incentivazione agricoltura	Media	3.000 €	

		biologica			
--	--	-----------	--	--	--

### 3.1 Interventi attivi

<b>Scheda numero</b>	<b>IA1</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Conservazione preventiva ex situ di specie vegetali molto rare o minacciate</b>
<b>Tipologia azione</b>	Intervento Attivo (IA)
<b>Area di intervento</b>	Intero sito Natura 2000
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Nel SIC sono presenti specie floristiche di interesse conservazionistico protette in Regione Emilia-Romagna o tutelate da altri strumenti (Liste Rosse, CITES); si tratta di specie rare, vulnerabili o minacciate, che potrebbero essere volontariamente o accidentalmente raccolte dai fruitori del SIC, oppure potrebbero subire forti fluttuazioni demografiche in relazione ad eventi catastrofici (alluvioni).
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	In linea teorica, le popolazioni di specie rare o vulnerabili entrano in crisi quando il numero di individui fioriti e fruttificanti si riduce al di sotto dei 50/100.
<b>Strategie di conservazione</b>	Conservazione ex situ delle biodiversità floristica.
<b>Finalità dell'azione</b>	Sia per le specie minacciate, sia per quelle potenzialmente minacciate, si propone la raccolta di germoplasma, quale fonte per eventuali futuri interventi di rafforzamento o reintroduzione.
<b>Descrizione dell'azione</b>	L'azione prevede una selezione delle specie rare e minacciate, la raccolta dei loro semi in campo e operazioni standard di laboratorio, che includono: pulizia, caratterizzazione semi, test di germinazione, stoccaggio a lungo termine e schedatura.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Medio-alta
<b>Risultati attesi</b>	Disporre di idonei quantitativi di semi e del know-how per farli germinare, in modo da essere pienamente operativi nel caso in cui dovesse servire effettuare interventi di rafforzamento o reintroduzione delle popolazioni naturali.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Presenza in banca di adeguati quantitativi di semi e conoscenza delle modalità di germinazione dei semi stessi.
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore del sito; banca del germoplasma (es. LombardySeedBank).
<b>Stima dei costi</b>	10000 €
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	PRSR, LIFE+; Finanziamenti specifici e dedicati.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Banche del germoplasma
<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	A partire dall'approvazione del P.d.G.
<b>Comunicazione</b>	Il soggetto competente provvederà a fornire all'ente gestore report sullo stato dei lavori che verranno messi in una sezione dedicata del sito internet dell'ente gestore.
<b>Allegati tecnici</b>	-

<b>Scheda numero</b>	<b>IA3</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Realizzazione di staccionate di tutela nei siti di habitat 6210 degradati da sentieristica derivante da motocross o da circolazione diffusa di mezzi motorizzati</b>
<b>Tipologia azione</b>	Intervento Attivo (IA)
<b>Area di intervento</b>	Una delle aree soggette a viabilità diffusa frutto del passaggio di mezzi motorizzati 
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Questa azione è connessa con la regolamentazione "Divieto assoluto di moto cross nel SIC" e sarà affiancata dal PD 2 (Pannello didattico esplicativo in prossimità delle staccionate realizzate con IA4); per favorire il rispetto di tale divieto, si ritiene importante realizzare delle staccionate che contengano e direzionino i flussi delle moto da cross lungo i tracciati principali primari già esistenti.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Nell'habitat prioritario 6210*, 27.07 ha sono caratterizzati da erosione del cotico a causa del passaggio frequente di moto da cross ed altri mezzi motorizzati.
<b>Strategie di conservazione</b>	Conservazione in situ di habitat prioritario attraverso il contenimento della minaccia data dal transito delle moto da cross.
<b>Finalità dell'azione</b>	Conservazione e successivo ripristino naturale dei poligoni degradati di habitat prioritario H 6210*.
<b>Descrizione dell'azione</b>	L'azione prevede due fasi operative: 1. individuazione esatta delle aree prioritarie su cui intervenire, caratterizzate da evidenti segni di passaggio di moto da cross; analisi della sentieristica e studio di come canalizzare i flussi verso le direttrici principali, utilizzando le staccionate proprio per deviare / bloccare il fuoripista; 2. progetto esecutivo di realizzazione delle staccionate, scelta dei materiali e definizione delle modalità di posa.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Alta
<b>Risultati attesi</b>	1. Realizzazione delle staccionate; 2. riduzione dell'attività di fuoripista da parte delle moto da cross; 3. chiusura delle cotiche di H 6210* attualmente erose.

<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Messa in opera delle staccionate e chiusura della vegetazione nelle aree erose.
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore del sito.
<b>Stima dei costi</b>	Fase 1: 3000 € Fase 2: in relazione ai risultati di Fase 1, ossia al numero e lunghezza delle staccionate da posare.
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	PRSR, LIFE+; Finanziamenti specifici e dedicati.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	-
<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	A partire dall'approvazione del P.d.G.
<b>Comunicazione</b>	Il soggetto competente provvederà a fornire all'ente gestore report sullo stato dei lavori che verranno messi in una sezione dedicata del sito internet dell'ente gestore. Si affiancherà questo IA con un'azione di PD volta ad informare i motociclisti del perché del posizionamento delle staccionate.
<b>Allegati tecnici</b>	Carta delle azioni

<b>Scheda numero</b>	<b>IA4</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Gestione del Bosco di Fornace Vecchia</b>
<b>Tipologia azione</b>	Intervento Attivo (IA)
<b>Area di intervento</b>	Bosco di Fornace Vecchia
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Il Bosco di fornace Vecchia ospita una piccola popolazione isolata di Cervo volante ( <i>Lucanus cervus</i> ) specie inserita nell'allegato II della Direttiva Habitat. Nel corso dei rilievi è emerso come in quest'area - di proprietà privata –siano necessarie delle misure di gestione della componente arborea tali da favorire la sopravvivenza di questa specie di interesse comunitario. All'interno di quest'area boscata si osserva inoltre una forte colonizzazione dei sentieri e zone limitrofe da parte di una vegetazione ruderale in massima parte costituita da rovi che tendono ad occupare in modo disordinato le aree libere.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	L'habitat non è sottoposto ad alcun tipo di gestione, mentre per quanto riguarda la popolazione di <i>L. cervus</i> presente, si rendono necessari studi per accertarne la consistenza che, vista la superficie e lo stato dell'area, non dovrebbe essere elevata.
<b>Strategie di conservazione</b>	Azioni atte al mantenimento di una quota di necromassa per ettaro, intesa come alberi in piedi, al suolo e ceppaie.
<b>Finalità dell'azione</b>	Promozione della disetaneità della vegetazione arborea del Bosco di Fornace Vecchia con il mantenimento di ceppaie e legno morto al suolo in funzione della conservazione del Cervo volante.

<b>Descrizione dell'azione</b>	La gestione del Bosco di Fornace Vecchia va modulata in funzione della conservazione della fauna saproxilica, assai importante per gli ecosistemi forestali. Per questo motivo non vanno rimossi alberi stroncati da cause naturali, come ad esempio quelli colpiti da fulmini e vanno mantenute le ceppaie, importanti fonti di nutrimento per le larve di numerosi insetti xilofagi. La rimozione degli alberi vetusti o deperenti va eseguita esclusivamente per ragioni di natura fitosanitaria, ovvero se questi vengono attaccati da patogeni che potrebbero causare una seria minaccia per l'intera area boscata o per motivi di sicurezza)
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Media
<b>Risultati attesi</b>	Maggiore naturalità dell'area boscata di Fornace Vecchia con incremento della popolazione di Cervo volante presente.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Elevata disetaneità della copertura arborea con la presenza di alberi vetusti o morienti e con una certa quantità di legno morto al suolo.
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore del sito; Iren; Amministrazione Provinciale di Piacenza.
<b>Stima dei costi</b>	Non sono previsti costi aggiuntivi in quanto si tratta di rimodulare delle azioni già effettuate.
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	PSR e fondi dedicati.

<b>Interessi economici coinvolti</b>	Iren, proprietaria dell'area.
<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	L'azione deve essere conseguita a partire dal medio periodo (non oltre il 2013).
<b>Comunicazione</b>	Il soggetto competente provvederà a fornire all'ente gestore report sullo stato dei lavori che verranno messi in una sezione dedicata del sito internet dell'ente gestore.
<b>Allegati tecnici</b>	Carta delle azioni

<b>Scheda numero</b>	<b>IA5</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Studio di fattibilità per la riqualificazione bioingegneristica della funzionalità fluviale SIC-ZPS IT4010019 "Conoide del Nure e Bosco di Fornace vecchia"</b>
<b>Tipologia azione</b>	Intervento attivo (IA)
<b>Area di intervento</b>	Intero sito
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	In questo tratto del torrente Nure l'ittiocenosi mostra aspetti qualitativi positivi, sono presenti molte specie autoctone, <i>Barbus plebejus</i> , <i>Barbus meridionalis</i> , <i>Chondrostoma genei</i> , <i>Cobitis taenia</i> , <i>Leuciscus souffia muticellus</i> , <i>Padogobius martensii</i> e <i>Phoxinus phoxinus</i> , ma con condizione biologica scadente.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Lo scarso stato di conservazione delle specie di interesse è in parte da imputare alle semplificazioni idrogeomorfologiche evidenti nel tratto: scarsità di barre vegetate, monocursalizzazione di tratti naturalmente a canali intrecciati ( <i>Braided</i> ) e assenza di strutture di ritenzione dei materiali litoidi quali necromasse legnose ( <i>large woodydebris LWD</i> ).
<b>Strategie di conservazione</b>	Recupero di habitat e ripristino della funzionalità fluviale.
<b>Finalità dell'azione</b>	Elaborazione di un progetto per interventi di ingegneria naturalistica per il ripristino della funzionalità ecologica dell'ambiente fluviale. Inoltre verranno individuati punti dove far accumulare la legna fluitata in aree di facile accesso ai mezzi meccanici.
<b>Descrizione dell'azione</b>	Svolgimento di studi specifici volti alla rinaturalizzazione degli equilibri idrodinamici ed ecologici mediante moderne ed efficienti tecniche di ingegneria naturalistica (vedasi ad esempio Rudolf-Miklau, Hübl 2010. "Managing risks related to driftwood (Woody Debris)" :  Lo scopo di questi studi deve essere quello di porre le basi per la realizzazione di interventi che assicurino la funzionalità ecologica e la sicurezza idraulica, mantenendo a lungo termine la loro efficacia, in modo da ridurre gli interventi e quindi i costi di manutenzione.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Alta
<b>Risultati attesi</b>	Ripristino della funzionalità fluviale e conservazione delle specie ittiche.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Numero, consistenza demografica e struttura di popolazione delle specie ittiche.
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore del sito; Regione Emilia-Romagna; Esperti di riqualificazione fluviale.
<b>Stima dei costi</b>	Cifra indicativa 10.000 – 20.000 euro.
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	PSR; Progetti LIFE+.

<b>Interessi economici coinvolti</b>	Risparmio sui costi di manutenzione per la sicurezza idraulica.
<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	Da realizzarsi entro un anno dall'approvazione del piano.
<b>Comunicazione</b>	Report sulle attività svolte e idea progettuale.
<b>Allegati tecnici</b>	Carta delle azioni

<b>Scheda numero</b>	<b>IA7</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Realizzazione piccole zone umide d'acqua laminare per la batracofauna</b>
<b>Tipologia azione</b>	Intervento attivo (IA)
<b>Area di intervento</b>	La aree maggiormente vocate alla realizzazione delle zone umide d'acqua laminare sono quelle prossime al corso d'acqua e, come tali, quasi interamente di proprietà demaniale. Nel caso in cui venissero realizzate da aziende agricole nelle loro proprietà è garantita, al termine dell'impegno agroambientale, la possibilità di ritorno alla coltivazione della superficie interessata.
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Diminuzione di zone umide ad acque lentiche adatte ad ospitare anfibi.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Indicatore è la presenza di zone umide ricreate e la localizzazione e utilizzo come sito riproduttivo da parte degli anfibi.
<b>Strategie di conservazione</b>	Realizzazione di zone umide ad acque lentiche per anfibi.
<b>Finalità dell'azione</b>	Aumentare la presenza di zone umide idonee alla riproduzione di <i>Pseudepidalea viridis</i> .
<b>Descrizione dell'azione</b>	Realizzazione di 2/3 scavi (10 mq e 50 cm max profondità) per la realizzazione di una zona umida in grado di trattenere acqua meteorica.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Media
<b>Risultati attesi</b>	Colonizzazione e utilizzo come sito riproduttivo da parte di <i>Pseudepidalea viridis</i> .
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Presenza di anfibi.
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore del sito, avvalendosi di personale interno e/o eventuali consulenti.
<b>Stima dei costi</b>	€ 4.000 totali



<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	Finanziamenti specifici e dedicati; LIFE +; PRSR.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Eventuali professionisti coinvolti.
<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	Intervento da realizzarsi entro un anno dall'approvazione del presente Piano. I lavori dovranno essere svolti tra agosto e novembre al fine di limitare gli impatti sulle specie.
<b>Comunicazione</b>	L'azione proposta deve essere realizzata dall'Ente gestore avvalendosi di figure professionali. I risultati e le motivazioni dell'azione potranno essere pubblicati in una sezione dedicata del sito internet dell'ente gestore.
<b>Allegati tecnici</b>	Carta delle azioni

<b>Scheda numero</b>	<b>IA8</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Realizzazione di zone umide all'interno dell'area di Bosco Fornace Vecchia</b>
<b>Tipologia azione</b>	Intervento attivo (IA)
<b>Area di intervento</b>	Bosco Fornace Vecchia
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Assenza di zone umide ad acque lentiche adatte ad ospitare anfibi.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Indicatore è la presenza di zone umide ricreate e la colonizzazione e utilizzo come sito riproduttivo da parte degli anfibi.
<b>Strategie di conservazione</b>	Aumentare la presenza di zone umide idonee alla riproduzione di Anfibi.
<b>Finalità dell'azione</b>	Realizzazione di una zona umida all'interno di un'area attualmente priva. Creazione di un potenziale sito riproduttivo per Anfibi.
<b>Descrizione dell'azione</b>	Realizzazione di uno scavo (20 mq e 1 m max profondità) per la realizzazione di una zona umida alimentata principalmente da un opportuno sistema idrico (valutando la possibilità di usare l'acqua da pozzi preesistenti nelle vicinanze).
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Alta
<b>Risultati attesi</b>	Colonizzazione e utilizzo come sito riproduttivo da parte di Anfibi.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Presenza di anfibi.
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore del sito, avvalendosi di personale interno e/o eventuali consulenti.

<b>Stima dei costi</b>	€ 2.000
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	Finanziamenti specifici e dedicati; LIFE +; PRSR.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	
<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	Intervento da realizzarsi entro un anno dall'approvazione del presente Piano. I lavori dovranno essere svolti tra agosto e novembre al fine di limitare gli impatti sulle specie.
<b>Comunicazione</b>	L'azione proposta deve essere realizzata dall'Ente gestore avvalendosi di figure professionali. I risultati e le motivazioni dell'azione potranno essere pubblicati in una sezione dedicata del sito internet dell'ente gestore.
<b>Allegati tecnici</b>	-

<b>Scheda numero</b>	<b>IA9</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Posizionamento di nuovi rifugi per la chiroterofauna</b>
<b>Tipologia azione</b>	Intervento attivo (IA)
<b>Area di intervento</b>	localizzato
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	La principale minaccia è rappresentata dalla carenza di rifugi idonei in generale nell'area e in prossimità dei ponti in particolare.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Indicatore rappresentato dal grado di utilizzo da parte della chiroterofauna dei rifugi posizionati sotto i ponti.
<b>Strategie di conservazione</b>	Posizionare appositi rifugi sotto i ponti.
<b>Finalità dell'azione</b>	Aumentare i siti di rifugio e/o riproduttivi per i chiroteri.
<b>Descrizione dell'azione</b>	Collocazione (realizzazione) di opportune bat-box lungo le campate e i piloni dei ponti, in seguito a specifico monitoraggio con bat-detector e ricerche dirette nei rifugi sotto i ponti.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Media
<b>Risultati attesi</b>	Utilizzo delle bat-box da parte della chiroterofauna.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Presenza di Chiroteri.
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore del sito, avvalendosi di personale interno e/o eventuali consulenti.

<b>Stima dei costi</b>	€ 2000
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	Finanziamenti specifici e dedicati; LIFE +; Piano d'Azione Ambientale.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Eventuali professionisti coinvolti.
<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	Intervento da realizzarsi entro un anno dall'approvazione del presente Piano.
<b>Comunicazione</b>	L'azione proposta deve essere realizzata dall'Ente gestore avvalendosi di figure professionali. I risultati e le motivazioni dell'azione potranno essere pubblicati in una sezione dedicata del sito internet dell'ente gestore.
<b>Allegati tecnici</b>	Carta delle azioni

<b>Scheda numero</b>	<b>IA10</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Tabellazione all'inizio dei sentieri</b>
<b>Tipologia azione</b>	Intervento attivo (IA)
<b>Area di intervento</b>	Localizzata
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Le principali minacce sono rappresentate dal disturbo antropico.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Indicatore rappresentato dalla diffusione e dallo status della specie nel sito.
<b>Strategie di conservazione</b>	Ridurre il disturbo antropico sulle popolazioni nidificanti.
<b>Finalità dell'azione</b>	Ridurre il possibile impatto dell'attività escursionistica su specie di interesse conservazionistico, quali ad esempio <i>Burhinus oedicephalus</i> , <i>Emberiza calandra</i> , <i>Anthus campestris</i> , <i>Perdix perdix</i> e <i>Caprimulgus europaeus</i> .
<b>Descrizione dell'azione</b>	Regolamentazione degli accessi al greto nel periodo di nidificazione (marzo-agosto) e posizionamento di tabelle (pannelli illustrativi/informativi) in prossimità del greto.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Media
<b>Risultati attesi</b>	Rispetto della regolamentazione da parte degli escursionisti.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Status delle specie in aumento o stabile e non in calo.

<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore del sito, avvalendosi di personale interno e/o eventuali consulenti.
<b>Stima dei costi</b>	1.200 euro a cartello (dimensioni 130x100).
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	Finanziamenti specifici e dedicati; LIFE +; PRSR.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Eventuali professionisti coinvolti.
<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	Intervento da realizzarsi entro un anno dall'approvazione del presente Piano.
<b>Comunicazione</b>	L'azione proposta deve essere realizzata dall'Ente gestore avvalendosi di figure professionali. I risultati e le motivazioni dell'azione potranno essere pubblicati in una sezione dedicata del sito internet dell'ente gestore.
<b>Allegati tecnici</b>	-

<b>Scheda numero</b>	<b>IA11</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Contenimento specie vegetali esotiche nell'habitat 92A0 nei siti di maggiore espressione dell'habitat</b>
<b>Tipologia azione</b>	Intervento attivo (IA)
<b>Area di intervento</b>	Habitat 92A0
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Le specie esotiche costituiscono un importante fattore di minaccia per lo stato di conservazione degli habitat e una loro presenza massiccia ne degrada l'espressione e la rappresentatività. Nel sito numerose sono le specie esotiche erbacee (prima tra tutte l' <i>Ambrosia artemisiifolia</i> ), ma sono presenti anche altre specie legnose, tra cui spiccano <i>Amorpha fruticosa</i> , <i>Robinia pseudoacacia</i> e <i>Ailanthus altissima</i> .
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Le specie esotiche sono dominanti negli ambiti degradati, ma risultano compenstrate anche nelle composizioni floristiche autoctone degli habitat naturali e seminaturali, diminuendone la rappresentatività e peggiorandone lo stato di conservazione.
<b>Strategie di conservazione</b>	L'azione persegue il contenimento e l'eradicazione di alcune specie esotiche particolarmente invasive.
<b>Finalità dell'azione</b>	Contrastare l'invadenza di <i>Sicyos angulatus</i> , <i>Amorpha fruticosa</i> , <i>Robinia pseudacacia</i> e favorire la rinnovazione di specie arboree autoctone.

<b>Descrizione dell'azione</b>	<p>Si sconsiglia di intervenire andatamente con lo sfalcio nelle aree in cui il <i>S.angulatus</i> si è affermato in modo massiccio in quanto molto difficoltoso e dispendioso. Individuare e localizzare le aree in cui le condizioni ecologiche sono favorevoli alla diffusione della specie ed intervenire attivamente per contenere la propagazione, eseguendo lo sfalcio selettivo prima della fioritura;</p> <p>Limitare gli interventi di eliminazione nelle aree di forte diffusione dell'<i>A. fruticosa</i>. Concentrare, invece, gli interventi attivi di contenimento nelle situazioni in cui la specie può diffondersi con facilità. In questo caso, eseguire il taglio annuale selettivo dell'arbusto prima del periodo di fioritura (fine primavera), soprattutto in vicinanza degli argini per evitare la propagazione del seme. Estirpazione delle piccole piante ed eliminazione e distruzione del materiale vegetale asportato per contenere la propagazione della specie per talea;</p> <p>Evitare assolutamente il taglio diretto della <i>R. pseudoacacia</i> se non è stata precedentemente eseguita, uno o due anni prima, la cercinatura dei fusti con asportazione di un anello di corteccia di almeno di 15 cm, sempre prima della fioritura (marzo-aprile). Se possibile, inoltre, seguire la naturale dinamica dei popolamenti e favorire l'invecchiamento delle piante in piedi.</p>
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Alta
<b>Risultati attesi</b>	Contenimento e riduzione delle specie alloctone invasive. Incremento della capacità di rinnovazione delle specie arboree autoctone e diversificazione specifica.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Densità delle specie alloctone invadenti.
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore del sito.
<b>Stima dei costi</b>	25.000 €/anno.
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	PSR
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Nessuno
<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	A partire dall'approvazione del Piano di Gestione del SIC da parte dell'Ente gestore.
<b>Comunicazione</b>	-
<b>Allegati tecnici</b>	Tavola degli habitat; Carta delle azioni.

<b>Scheda numero</b>	<b>IA12</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Introduzione di specie vegetali autoctone al fine di aumentare la diversità specifica nell'habitat 92A0</b>
<b>Tipologia azione</b>	Intervento attivo (IA)
<b>Area di intervento</b>	Habitat 92A0
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Attualmente i popolamenti si trovano minacciati dall'ingresso delle specie esotiche che stanno impoverendo la diversità specifica tipica dell'habitat 92A0.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Valutazione delle aree a maggior carenza di specie autoctone tipiche dell'habitat.
<b>Strategie di conservazione</b>	Arricchimento della componente arborea ed arbustiva autoctona.
<b>Finalità dell'azione</b>	Contrastare la tendenza alla riduzione e alla scomparsa dell'habitat in conseguenza dell'invecchiamento del popolamento ed alle caratteristiche fisico-ecologiche delle specie che le rendono vulnerabili agli agenti biotici ed abiotici.
<b>Descrizione dell'azione</b>	Si propone la piantagione di talee, prevalentemente di varie specie di salice arboreo ( <i>Salix alba</i> ) da proteggere con reti "shelter" ed arbustivi autoctoni.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Alta
<b>Risultati attesi</b>	Ripristino e ampliamento dell'habitat 92A0. Diversificazione specifica, aumento della capacità rigenerativa del soprassuolo forestale e difesa dalle specie alloctone invadenti.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Densità delle specie autoctone.
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore del sito.
<b>Stima dei costi</b>	20.000 €/anno. Per la stima dei costi si fa riferimento ai prezzari regionali e ai supporti finanziari stabiliti per le misure riconducibili al PSR.
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	PSR
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Nessuno
<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	A partire dall'approvazione del Piano di Gestione del SIC da parte dell'Ente gestore.
<b>Comunicazione</b>	Ente Gestore, Provincia di Piacenza, Autorità di Bacino del Po.
<b>Allegati tecnici</b>	Tavola degli habitat; Carta delle azioni.

<b>Scheda numero</b>	<b>IA13</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Introduzione e protezione delle specie porta seme nell'habitat 92A0</b>
<b>Tipologia azione</b>	Intervento attivo (IA)
<b>Area di intervento</b>	Habitat 92A0
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Attualmente l'habitat si presenta povero di specie portaseme capaci di rinnovare i soprassuoli.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Valutazione del numero e dello stato fitosanitario delle piante porta seme presenti.
<b>Strategie di conservazione</b>	Piantumazioni e protezione delle nuove piante porta seme.
<b>Finalità dell'azione</b>	Favorire la presenza e il mantenimento di specie porta seme fra cui la farnia, il frassino ossifillo, il carpino bianco, l'ontano nero.
<b>Descrizione dell'azione</b>	Si propone la piantagione di specie quali ontano nero, frassino ossifillo, farnia. Affinché le nuove piantine crescano adeguatamente, sarà necessario provvedere alla protezione delle stesse con reti in PVC (shelter) e alle opportune cure colturali (ripuliture degli arbusti per i primi 2 anni) allo scopo di evitare che la vegetazione infestante soffochi le piante di avvenire.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Alta
<b>Risultati attesi</b>	Aumentare la densità e migliorare le condizioni vegetative delle specie porta seme ed incrementare la fruttificazione.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Presenza di specie porta seme.
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore del sito.
<b>Stima dei costi</b>	Costi Impianto: 15.000 €. Costi Risarcimenti e Manutenzione (primi 2 anni): 6.500 €/anno. Per la stima dei costi si fa riferimento ai prezzari regionali e ai supporti finanziari stabiliti per le misure riconducibili al PSR.
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	PSR
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Nessuno
<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	A partire dall'approvazione del Piano di Gestione del SIC da parte dell'Ente gestore.
<b>Comunicazione</b>	Ente Gestore, Provincia di Piacenza, Autorità di Bacino del Po.
<b>Allegati tecnici</b>	Tavola degli habitat; Carta delle azioni.

<b>Scheda numero</b>	<b>IA14</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Favorire l'evoluzione naturale verso strutture disetanee nell'habitat 92A0 nei siti di maggiore espressione dell'habitat</b>
<b>Tipologia azione</b>	Intervento attivo (IA)
<b>Area di intervento</b>	Habitat 92A0
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Nell'habitat si riscontrano popolamenti invecchiati, talvolta senescenti.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Individuazione delle aree in cui si rilevano popolamenti invecchiati con strutture tendenzialmente coetaneiformi.
<b>Strategie di conservazione</b>	Favorire la costituzione e il mantenimento di soprassuoli con strutture disetaneiformi con lo scopo di mantenerli giovani ed assicurare una costante e facile rinnovazione naturale.
<b>Finalità dell'azione</b>	Costituzione di soprassuoli con strutture disetanee che favoriscano la diversificazione specifica arbustiva ed arborea.
<b>Descrizione dell'azione</b>	Interventi di taglio, prevalentemente a scelta su singole piante (Pioppo nero e Salice bianco) o su piccoli gruppi, con lo scopo di diversificare la struttura verticale ed orizzontale del bosco e favorire la costituzione di formazioni forestali disetanee.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Alta
<b>Risultati attesi</b>	Costituzione di boschi prevalentemente costituiti da individui di diversa età in grado di rinnovarsi con maggiore facilità. Favorire la creazione di boschi in grado di soddisfare le esigenze ecologiche della fauna presente nell'habitat.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Struttura verticale ed orizzontale dei soprassuoli.
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore del sito.
<b>Stima dei costi</b>	Costi stimati: 6.000 €/ha (comprensivo di consulenza forestale). Per la stima dei costi si fa riferimento ai prezzari regionali e ai supporti finanziari stabiliti per le misure riconducibili al PSR.
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	PSR
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Nessuno
<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	A partire dall'approvazione del Piano di Gestione del SIC da parte dell'Ente gestore.



<b>Comunicazione</b>	Ente Gestore, Provincia di Piacenza, Servizio Tecnico di Bacino Affluenti del Po.
<b>Allegati tecnici</b>	Tavola degli habitat; Carta delle azioni.

<b>Scheda numero</b>	<b>IA15</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Controllo della robinia nell'habitat 91L0</b>
<b>Tipologia azione</b>	Intervento attivo (IA)
<b>Area di intervento</b>	Localizzata
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Presenza diffusa di robinia che minaccia il mantenimento dell'habitat.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Individuazione delle aree in cui la robinia è più affermata.
<b>Strategie di conservazione</b>	Limitare la diffusione delle specie invasive e favorire l'insediamento e la diffusione di specie autoctone.
<b>Finalità dell'azione</b>	Riduzione molto graduale della densità e dello sviluppo della robinia a favore delle latifoglie autoctone (rovere).
<b>Descrizione dell'azione</b>	<p>Si fa divieto assoluto di ceduare la robinia a causa della sua elevata capacità pollonifera radicale, esaltata in conseguenza del taglio. In generale, si propone di mantenere la robinia nel piano dominato ed in tal modo indirizzare la dinamica evolutiva della specie verso il deperimento per aduggiamento esercitato dal piano dominante nonché per invecchiamento naturale delle piante in piedi. Solo in presenza di particolari aree di pregio è plausibile intervenire in modo diretto (con molta cautela da valutare caso per caso) su singole piante dominanti. In questo caso, si eseguirà la cercinatura del fusto (asportando un anello di corteccia fino al cambio di almeno 15 cm di larghezza) e l'abbattimento dopo non meno di 2 o 3 anni;</p> <p>Per favorire l'insediamento della rinnovazione di rovere e il graduale miglioramento della struttura del bosco si propone di intervenire con diradamenti bassi molto deboli con l'obiettivo di eliminare le piante di robinia moribonde o morte del piano dominato senza ridurre eccessivamente la copertura del soprassuolo che favorirebbe il riscoppio e sviluppo delle specie eliofile (robinia).</p>
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Alta
<b>Risultati attesi</b>	Riduzione molto graduale della vigoria e della presenza della robinia a favore delle latifoglie autoctone.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Densità delle specie alloctone invadenti.

<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente Gestore del sito; Società IREN.
<b>Stima dei costi</b>	Costi stimati: 6.000 €/ha (comprensivo di consulenza forestale).
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	-
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Nessuno
<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	A partire dall'approvazione del Piano di Gestione del SIC da parte dell'Ente gestore.
<b>Comunicazione</b>	Ente Gestore, Provincia di Piacenza, Società IREN.
<b>Allegati tecnici</b>	Carta delle azioni

<b>Scheda numero</b>	<b>IA16</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Ripuliture dello strato arbustivo e rinfoltimento con piante autoctone (sottopiantagioni di rovere) nell'habitat 91L0</b>
<b>Tipologia azione</b>	Intervento attivo (IA)
<b>Area di intervento</b>	Localizzata
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Presenza di aree con forte densità di specie arbustive che contrastano la rinnovazione naturale.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Valutazione e individuazione delle aree maggiormente interessate da vegetazione arbustiva che riducono l'affermazione della rinnovazione naturale di latifoglie autoctone.
<b>Strategie di conservazione</b>	Contenimento delle densità della vegetazione arbustiva.
<b>Finalità dell'azione</b>	Ridurre lo strato arbustivo e favorire la presenza della rovere.
<b>Descrizione dell'azione</b>	<p>Nelle aree in cui la copertura arborea è rada e quella arbustiva è molto affermata e densa si propone di eseguire delle ripuliture localizzate su 2-3 m<sup>2</sup> con lo scopo di eliminare lo strato arbustivo ed effettuare poi il rinfoltimento (piantagione) con piante di rovere già sviluppate (altezza 1,5-2 m) con pane di terra.;</p> <p>Affinché le nuove piantine crescano adeguatamente, sarà necessario provvedere alla protezione delle stesse con reti in PVC (shelter) e alle opportune cure colturali (ripuliture degli arbusti per i primi 2 anni) allo scopo di evitare che la vegetazione arbustiva soffochi le piante di avvenire.</p>
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Alta

<b>Risultati attesi</b>	Creazione delle condizioni ecologiche favorevoli all'affermazione delle latifoglie autoctone. Consolidamento e rinfoltimento del soprassuolo a prevalenza di rovere.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Densità dello strato arbustivo.
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente Gestore del sito; Proprietari privati.
<b>Stima dei costi</b>	Costi stimati: 8.000 €/ha (comprensivo della progettazione dell'intervento).
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	-
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Nessuno
<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	A partire dall'approvazione del Piano di Gestione del SIC da parte dell'Ente gestore.
<b>Comunicazione</b>	Ente Gestore, Provincia di Piacenza, proprietari privati.
<b>Allegati tecnici</b>	Carta delle azioni

<b>Scheda numero</b>	<b>IA17</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Conservazione ex-situ delle specie ittiche SIC-ZPS IT4010019 "Conoide del Nure e Bosco di Fornace vecchia"</b>
<b>Tipologia azione</b>	Intervento attivo (IA)
<b>Area di intervento</b>	Localizzata
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	In questo tratto del torrente Nure l'ittiocenosi mostra aspetti qualitativi positivi, sono presenti molte specie autoctone, <i>Barbus plebejus</i> , <i>Barbus meridionalis</i> , <i>Chondrostoma genei</i> , <i>Cobitis taenia</i> , <i>Leuciscus souffia muticellus</i> , <i>Padogobius martensii</i> e <i>Phoxinus phoxinus</i> , ma con condizione biologica scadente. Queste limitazioni trovano ragione nei lunghi periodi estivi siccitosi dove le semplificazioni morfologiche del tratto non permettono la formazione di buche persistenti per la sopravvivenza di una cenosi ittica complessa.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Nel periodo tardo primaverile - estivo le specie ittiche sono presenti con pochi individui di dimensioni ridotte in piccole buche laterali.
<b>Strategie di conservazione</b>	Conservazione ex-situ.
<b>Finalità dell'azione</b>	Recupero di individui delle specie ittiche particolarmente minacciate e non nel periodo precedente agli eventi siccitosi tardo primaverili – estivi seguiti da reintroduzioni.

<b>Descrizione dell'azione</b>	L'Ente Gestore deve incentivare gli interventi di recupero della fauna ittica tramite elettropesca nelle zone maggiormente soggette a scarsità idrica estiva eseguiti dai volontari delle associazioni di pesca, offrendo supporto logistico e personale.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Alta
<b>Risultati attesi</b>	Ripristino della funzionalità fluviale e conservazione delle specie ittiche.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Numero, consistenza demografica e struttura di popolazione delle specie ittiche. Disponibilità di habitat per le specie ittiche.
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Consorzio di bonifica di Piacenza; Ente gestore del sito; Corpo di Polizia Provinciale, volontari delle associazioni di pesca sportiva; Soggetti Privati; Ittiologi esperti.
<b>Stima dei costi</b>	500 – 1.000 per giornata di recupero o spostamento.
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	-
<b>Interessi economici coinvolti</b>	-
<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	Attività stagionale da intraprendere entro un anno dall'approvazione del piano.
<b>Comunicazione</b>	Report sulle attività svolte.
<b>Allegati tecnici</b>	-

<b>Scheda numero</b>	<b>IA18</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Tabellazione del confine perimetrale del sito.</b>
<b>Tipologia azione</b>	Intervento attivo (IA)
<b>Area di intervento</b>	Perimetro del sito
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	-
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	-
<b>Strategie di conservazione</b>	Segnalazione del confine del sito.
<b>Finalità dell'azione</b>	Individuare e rendere visibile il perimetro del sito.
<b>Descrizione dell'azione</b>	Posizionamento di apposita cartellonistica di segnalazione lungo il perimetro del sito. I cartelli, sostenuti da pali, dovranno essere posti ad una distanza tra loro di circa 100 metri.

<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Media
<b>Risultati attesi</b>	Localizzazione del confine perimetrale del sito.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Effettivo posizionamento della cartellonistica.
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore.
<b>Stima dei costi</b>	Complessivamente circa 3.100 euro (costo calcolato per 281 pali a 7 euro al palo, a cui si aggiunge 4 euro a palo per manodopera).
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	-
<b>Interessi economici coinvolti</b>	-
<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	Entro un anno dall'approvazione del Piano.
<b>Comunicazione</b>	-
<b>Allegati tecnici</b>	Carta delle azioni

### 3.2 Programma di monitoraggio e/o ricerca

<b>Scheda numero</b>	<b>MR1</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Monitoraggio dei Coleotteri saproxilici in genere e degli insetti saproxilofagi degli alberi cavi</b>
<b>Tipologia azione</b>	Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
<b>Area di intervento</b>	Bosco di Fornace Vecchia
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Attualmente nel SIC è nota la presenza di <i>Lucanus cervus</i> ed <i>Elater ferrugineus</i> , due coleotteri di interesse conservazionistico dipendenti dalla presenza di necromassa e di alberi cavi. Si tratta di due specie considerate strettamente protette nella legge regionale n. 5/2006 riguardante le "Disposizioni per la tutela della fauna minore in Emilia-Romagna"; <i>L. cervus</i> è inoltre inclusa nell'allegato II della Direttiva Comunitaria 92/43/CEE. Le principali minacce sono dovute alle attività di ceduazione e alla rimozione del legno morto al suolo.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Lo stato di conservazione può essere desunto dai dati relativi al numero di specie e di individui accertati nel corso delle attività di monitoraggio.
<b>Strategie di conservazione</b>	Mantenimento di una quota di necromassa per ettaro, intesa come alberi in piedi, al suolo e ceppaie.

<b>Finalità dell'azione</b>	Monitoraggio indiretto degli effetti delle azioni tese alla ricostituzione di ecosistemi forestali complessi che prevedono l'incremento della necromassa legnosa nel sito.
<b>Descrizione dell'azione</b>	Campionamenti con trappole a finestra appese ad alberi a rinnovo bisettimanale e lasciate attive per 5 mesi. Posizionamento di trappole attrattive in vivo (che escludono l'uccisione degli insetti catturati) dentro le cavità degli alberi, da rinnovare ogni 2-3 giorni. Raccolta manuale o campionamento a vista degli adulti e allevamento da legname con segni di presenza larvale ad integrazione del trappolaggio.  Sono previste delle campagne di monitoraggio ogni 3-5 anni.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Media
<b>Risultati attesi</b>	Mantenimento nel tempo di un'elevata biodiversità della fauna saproxilica.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Verifica periodica dei risultati qualitativi e quantitativi del monitoraggio.
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore del sito.
<b>Stima dei costi</b>	8.000 euro per ogni campagna di monitoraggio.
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	LIFE+
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Nessuno.
<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	È opportuno che l'azione venga articolata in più campagne di monitoraggio che contemplino le differenti tipologie forestali presenti nel SIC.
<b>Comunicazione</b>	Il soggetto competente provvederà a fornire all'ente gestore report sullo stato dei lavori che verranno messi in una sezione dedicata del sito internet dell'ente gestore.
<b>Allegati tecnici</b>	Carta delle azioni

<b>Scheda numero</b>	<b>MR3</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Studio specifico delle specie alloctone invasive con particolare riferimento alle idrofite</b>
<b>Tipologia azione</b>	Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
<b>Area di intervento</b>	Generale
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Tutti gli habitat, in particolare quelli acquatici, sono gravemente minacciati dal diffondersi di specie esotiche invasive.

<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Indicatori sono il numero di entità presenti e il rispettivo grado di invasività.
<b>Strategie di conservazione</b>	Studio specifico sulle specie alloctone per definirne puntualmente le interazioni con gli habitat e le specie di interesse conservazionistico.
<b>Finalità dell'azione</b>	Aggiornamento dei dati sulle entità floristiche alloctone dannose per la conservazione degli habitat natura 2000 e dei siti maggiormente coinvolti.
<b>Descrizione dell'azione</b>	Svolgimento, tra la primavera e l'autunno, di sopralluoghi mirati per il censimento delle entità floristiche alloctone invasive e dei siti maggiormente coinvolti.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Alta
<b>Risultati attesi</b>	Miglioramento delle conoscenze delle entità floristiche alloctone invasive dannose per la conservazione degli habitat natura 2000 e dei siti maggiormente coinvolti con indicazioni per la loro gestione.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Numero di entità presenti e grado di invasività.
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore del sito; Tecnici professionisti.
<b>Stima dei costi</b>	10.000 €.
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	PRSR, LIFE+ e finanziamenti specifici.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Nessuno
<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	2 anni.
<b>Comunicazione</b>	L'azione proposta deve essere realizzata dall'ente gestore avvalendosi delle figure professionali di cui sopra. Il soggetto competente provvederà a fornire all'ente gestore una relazione con i risultati e le eventuali azioni di conservazione da intraprendere.
<b>Allegati tecnici</b>	-

<b>Scheda numero</b>	<b>MR4</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Studio floristico-vegetazionale delle aree di maggior pregio del sito (Torrano, San Damiano, Altoè)</b>
<b>Tipologia azione</b>	Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
<b>Area di intervento</b>	Tavola delle azioni di piano

<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Le località Torrano, San Damiano, Altoè rientrano tra quelle che a livello provinciale devono essere considerate a maggior pregio floristico in termini di rappresentatività delle comunità vegetali dei greti subappenninici (habitat 3240), ma occorre approfondire la conoscenza di queste aree.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Indicatore è il numero di entità floristiche presenti e di associazioni fitosociologiche di greto.
<b>Strategie di conservazione</b>	Specifico studio floristico sulle aree indicate, al fine di ottenere un quadro completo dal punto di vista floristico e vegetazionale.
<b>Finalità dell'azione</b>	Aggiornamento delle conoscenze sulle flora e la vegetazione delle aree di maggior pregio.
<b>Descrizione dell'azione</b>	Svolgimento, tra la primavera e l'autunno, di sopralluoghi mirati per il censimento della flora e della vegetazione.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Media
<b>Risultati attesi</b>	Miglioramento delle conoscenze della flora e della vegetazione con la compilazione di una check-list floristica e di un quadro sintassonomico.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Numero di entità floristiche e delle associazioni fitosociologiche censite.
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore del sito; Tecnici professionisti.
<b>Stima dei costi</b>	20.000 €
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	LIFE +, finanziamenti specifici.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Nessuno
<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	3 anni.
<b>Comunicazione</b>	L'azione proposta deve essere realizzata dall'ente gestore avvalendosi di figure professionali. I risultati e le motivazioni dell'azione potranno essere pubblicati in una sezione dedicata del sito internet dell'ente gestore.
<b>Allegati tecnici</b>	Carta degli habitat; Carta delle azioni.

<b>Scheda numero</b>	<b>MR5</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Studio della popolazione di <i>Podarcis sicula</i></b>
<b>Tipologia azione</b>	Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)



<b>Area di intervento</b>	Intero sito
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Specie in flessione. Minacce non ancora determinate chiaramente.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Indicatore rappresentato dalla diffusione e dallo status della specie nel sito.
<b>Strategie di conservazione</b>	Studio specifico volto a definire puntualmente stato di conservazione e minacce di questa specie in declino.
<b>Finalità dell'azione</b>	Aumentare il dettaglio di conoscenza dello status complessivo e degli specifici fattori di minaccia di <i>Podarcis siculus</i> , specie in marcato declino.
<b>Descrizione dell'azione</b>	Monitoraggio negli habitat idonei tramite transetti.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Media
<b>Risultati attesi</b>	Definizione dello status di distribuzione e consistenza della popolazione di <i>Podarcis sicula</i> .
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Presenza di <i>Podarcis siculus</i> .
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore del sito, avvalendosi di personale interno e/o eventuali consulenti.
<b>Stima dei costi</b>	€ 4.000.
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	LIFE +, finanziamenti specifici.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Eventuali professionisti coinvolti.
<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	Intervento da realizzarsi entro un anno dall'approvazione del presente Piano.
<b>Comunicazione</b>	L'azione proposta deve essere realizzata dall'Ente gestore avvalendosi di figure professionali. I risultati e le motivazioni dell'azione potranno essere pubblicati in una sezione dedicata del sito internet dell'ente gestore.
<b>Allegati tecnici</b>	-

<b>Scheda numero</b>	<b>MR6</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Studio delle popolazioni di <i>Anthus campestris</i> e <i>Alauda arvensis</i></b>
<b>Tipologia azione</b>	Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)

<b>Area di intervento</b>	Intero sito
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Le principali minacce sono rappresentate dal disturbo antropico.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Indicatore rappresentato dalla diffusione e dallo status della specie nel sito.
<b>Strategie di conservazione</b>	Studio specifico volto a definire puntualmente stato di conservazione e minacce di queste specie.
<b>Finalità dell'azione</b>	Monitorare nel tempo lo status complessivo di <i>Anthus campestris</i> e <i>Alauda arvensis</i> , in relazione a fattori di disturbo antropico nel sito.
<b>Descrizione dell'azione</b>	Monitoraggio annuale delle specie negli habitat idonei tramite punti di ascolto.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Media
<b>Risultati attesi</b>	Definizione dello status di distribuzione e consistenza delle popolazioni di <i>Anthus campestris</i> e <i>Alauda arvensis</i> .
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Presenza di <i>Anthus campestris</i> e di <i>Alauda arvensis</i> .
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore del sito, avvalendosi di personale interno e/o eventuali consulenti.
<b>Stima dei costi</b>	€ 4.500/3 anni
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	LIFE +, finanziamenti specifici.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	
<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	Intervento da realizzarsi entro un anno dall'approvazione del presente Piano e da ripetere per almeno tre anni.
<b>Comunicazione</b>	L'azione proposta deve essere realizzata dall'Ente gestore avvalendosi di figure professionali. I risultati e le motivazioni dell'azione potranno essere pubblicati in una sezione dedicata del sito internet dell'ente gestore.
<b>Allegati tecnici</b>	-

<b>Scheda numero</b>	<b>MR7</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Monitoraggio della popolazione di <i>Pelophylax lessonae</i>/<i>Pelophylax klepton esculentus</i></b>
<b>Tipologia azione</b>	Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)

<b>Area di intervento</b>	Intero sito
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Le principali minacce sono rappresentate dalla carenza di zone umide e dalla presenza di specie alloctone.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Indicatore rappresentato dalla diffusione e dallo status della specie nel sito.
<b>Strategie di conservazione</b>	Aumentare i siti riproduttivi idonei e valutare il grado di diffusione delle specie alloctone.
<b>Finalità dell'azione</b>	Aumentare il dettaglio di conoscenza dello status complessivo e degli specifici fattori di minaccia di <i>Pelophylax lessonae</i> e <i>Pelophylax klepton esculentus</i> specie in marcato declino.
<b>Descrizione dell'azione</b>	Monitoraggio annuale negli habitat idonei.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Media
<b>Risultati attesi</b>	Definizione dello status di distribuzione e consistenza della popolazione di <i>Pelophylax lessonae</i> e <i>Pelophylax kl. esculentus</i> .
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Presenza di <i>Pelophylax lessonae</i> e <i>Pelophylax kl. esculentus</i> .
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore del sito, avvalendosi di personale interno e/o eventuali consulenti.
<b>Stima dei costi</b>	€ 4.000/3 anni
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	LIFE +, finanziamenti specifici.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	
<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	Intervento da realizzarsi entro un anno dall'approvazione del presente Piano e da ripetere per almeno tre anni.
<b>Comunicazione</b>	L'azione proposta deve essere realizzata dall'Ente gestore avvalendosi di figure professionali. I risultati e le motivazioni dell'azione potranno essere pubblicati in una sezione dedicata del sito internet dell'ente gestore.
<b>Allegati tecnici</b>	-

<b>Scheda numero</b>	<b>MR8</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Monitoraggio della popolazione di <i>Lanius collurio</i></b>
<b>Tipologia azione</b>	Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)

<b>Area di intervento</b>	Intero sito
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	La specie attualmente sembra essere in netto declino nell'area.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	indicatore rappresentato dalla diffusione e dallo status della specie nel sito.
<b>Strategie di conservazione</b>	Aumentare il dettaglio di conoscenza dello status complessivo, della distribuzione e degli specifici fattori di minaccia di <i>Lanius collurio</i> .
<b>Finalità dell'azione</b>	Conoscere lo status complessivo di <i>Lanius collurio</i> .
<b>Descrizione dell'azione</b>	Studio annuale delle specie negli habitat idonei tramite ricerca diretta.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Media
<b>Risultati attesi</b>	Definizione dello status di distribuzione e consistenza delle popolazioni di <i>Lanius collurio</i> .
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Presenza di <i>Lanius collurio</i> .
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore del sito, avvalendosi di personale interno e/o eventuali consulenti.
<b>Stima dei costi</b>	€ 4.500/3 anni.
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	LIFE +, finanziamenti specifici.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Eventuali professionisti coinvolti.
<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	Intervento da realizzarsi entro un anno dall'approvazione del presente Piano e da ripetere per almeno tre anni.
<b>Comunicazione</b>	L'azione proposta deve essere realizzata dall'ente gestore avvalendosi di figure professionali. I risultati e le motivazioni dell'azione potranno essere pubblicati in una sezione dedicata del sito internet dell'ente gestore.
<b>Allegati tecnici</b>	-


<b>Scheda numero</b>	<b>MR9</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Valutazioni visive con metodologia VTA delle piante presenti lungo la rete viaria nel Bosco di Fornace Vecchia (habitat 91L0)</b>
<b>Tipologia azione</b>	Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)

<b>Area di intervento</b>	Bosco di Fornace Vecchia
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Attualmente si segnala la presenza di piante senescenti con seri problemi fitosanitari che influiscono negativamente sulla stabilità meccanica degli stessi alberi.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Lungo la viabilità principale la presenza di piante con seri rischi di stabilità meccanica potrebbe causare danni a persone e cose.
<b>Strategie di conservazione</b>	Monitoraggio dello stato di salute e di stabilità degli alberi senescenti in prossimità della viabilità principale. Eventualmente intervenire per ridurre i rischi eseguendo delle potature di riforma con il fine di migliorare l'equilibrio della chioma.
<b>Finalità dell'azione</b>	Monitorare la stabilità meccanica delle piante di alto fusto su una fascia di circa 15 m a destra e a sinistra delle strade con lo scopo di scongiurare o ridurre al minimo il rischio di caduta degli alberi.
<b>Descrizione dell'azione</b>	L'obiettivo dell'azione è di scongiurare o ridurre al minimo il rischio di caduta degli alberi lungo la rete viaria interna del bosco. La valutazione delle condizioni degli alberi dovrà essere eseguita con il metodo V.T.A. (Visual Tree Assessment = Controllo Visuale dell'Albero) da tecnici forestali abilitati. La metodologia da seguire, sulla base dei rilievi visivi e all'occorrenza strumentali, dovrà permettere di valutare e giungere ad una stima del pericolo di caduta delle piante arboree o di loro porzioni e si prefigge di stabilire le condizioni strutturali degli alberi esaminati; L'identificazione dei soggetti arborei a rischio statico dovrà essere eseguita attraverso il riconoscimento di sintomi esterni caratteristici. Attraverso l'analisi visiva, sarà necessario osservare la chioma, la presenza di parti di legno secco, cordoni, corpi fungini, ferite o altri sintomi ed interpretare il linguaggio corporeo dell'albero in modo da diagnosticare il suo stato di salute e quindi intervenire correttamente.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Alta
<b>Risultati attesi</b>	Stima dello stato di salute e della stabilità meccanica degli individui d'alto fusto lungo le strade. Valutazione delle piante su cui intervenire con opportune potature ed, eventualmente, abbattimenti per scongiurare danni alle persone e cose.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Schianti lungo la rete viaria.
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente Gestore del sito; Proprietari privati.

<b>Stima dei costi</b>	Costi stimati: 50 €/pianta (la stima del numero delle piante da sottoporre ad analisi può essere stabilito solamente in occasione di un sopralluogo specifico).
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	Non sono previste linee di finanziamento.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Nessuno
<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	Approvazione del Piano di Gestione del SIC da parte dell'Ente gestore.
<b>Comunicazione</b>	-
<b>Allegati tecnici</b>	Tavola degli Habitat; Carta delle azioni

<b>Scheda numero</b>	<b>MR10</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Monitoraggio dei coleotteri cicindelidi insediati nelle aree di greto, con particolare riguardo a <i>Cicindela majalis</i>, endemismo italiano.</b>
<b>Tipologia azione</b>	Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
<b>Area di intervento</b>	Aree di greto stabile lungo il Nure.
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Nell'ambito del conoide del fiume Nure, soprattutto sulla riva destra, sono presenti aree di greto con depositi sabbiosi che ospitano una ricca fauna di insetti legati a questo particolare habitat. Fra questi la Cicindela di Maggio ( <i>Cicindela majalis</i> ) è la specie più rappresentativa in quanto si tratta di un endemismo italiano distribuito in modo frammentario dall'Emilia-Romagna alla Calabria. Questo taxon è alquanto sensibile al disturbo antropico, per cui la moda di compiere vere e proprie scorribande a scopo ricreativo con mezzi motorizzati quali fuoristrada e quad costituisce un forte elemento di disturbo per questa specie bioindicatrice. A questo va aggiunto l'ulteriore impatto che, nel corso dei mesi estivi, è dato dalla forte presenza di bagnanti sul greto.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Lo stato di conservazione può essere desunto dai dati relativi al numero di specie e di individui accertati nel corso delle attività di monitoraggio.
<b>Strategie di conservazione</b>	Tutela degli habitat in cui sono insediate specie target di insetti.
<b>Finalità dell'azione</b>	Monitoraggio indiretto degli effetti delle azioni tese alla regolamentazione della fruizione turistica nelle aree di greto.
<b>Descrizione dell'azione</b>	Campionamenti lungo percorsi prefissati ogni 15 giorni da maggio ad agosto con l'ausilio di un retino entomologico standard per lepidotteri. Conteggio del numero di specie e del relativo numero di individui. Gli esemplari catturati saranno rilasciati dopo il riconoscimento. Sono previste delle campagne di monitoraggio ogni 3-5 anni.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Media

<b>Risultati attesi</b>	Mantenimento in un soddisfacente stato di conservazione delle popolazioni di <i>Cicindela majalis</i> nell'ambito del SIC.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Verifica periodica dei risultati del monitoraggio.
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore del sito.
<b>Stima dei costi</b>	10.000 € per ogni campagna di monitoraggio.
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	LIFE+
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Nessuno
<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	È opportuno che l'azione venga articolata in più campagne di monitoraggio nelle aree del SIC a maggior frequentazione turistica.
<b>Comunicazione</b>	Il soggetto competente provvederà a fornire all'ente gestore report sullo stato dei lavori che verranno messi in una sezione dedicata del sito internet dell'ente gestore.
<b>Allegati tecnici</b>	Carta delle azioni

<b>Scheda numero</b>	<b>MR13</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Sviluppo di un progetto di ricerca per la gestione dell'habitat prioritario H 6210*</b>
<b>Tipologia azione</b>	Monitoraggio e ricerca (MR)
<b>Area di intervento</b>	 <p>Habitat 6210* fortemente invaso da arbusti dei <i>Prunetalia spinosae</i>, e da specie forestali dell'habitat 92A0, tra Villò e Vigolzone.</p>
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	L'azione prevede lo sviluppo di un progetto di ricerca per la pianificazione di misure gestionali dell'habitat, localmente degradato per la diffusione di formazioni arbustive, in particolare afferenti all'ordine <i>Prunetalia</i> e da parte dell' <i>Amorpha fruticosa</i> .
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	La presenza di specie non afferenti all'habitat prioritario è indicatore di una dinamica in atto nell'habitat prioritario, che se non contrastata porta alla sua progressiva sostituzione, con perdita di biodiversità a tutti i livelli.

<b>Strategie di conservazione</b>	Tramite il coinvolgimento degli attori locali, in particolare gli agricoltori e gli allevatori, l'azione prevede la pianificazione della gestione dell'habitat 6210*, attraverso 1) una cartografia di dettaglio delle superfici su cui intervenire e 2) la sperimentazione di differenti tecniche gestionali attraverso il pascolamento e il taglio delle specie legnose.
<b>Finalità dell'azione</b>	Bloccare la naturale evoluzione dell'habitat verso superfici arbustate e forestali, ma anche ridurre la compenetrazione da parte dell'esotica <i>Amorpha fruticosa</i> .
<b>Descrizione dell'azione</b>	<p>L'azione prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- una fase di progettazione esecutiva con la definizione delle aree prioritarie, l'individuazione precisa dei siti e all'interno di questi della aree effettive nette su cui agire, la scelta dei mezzi e delle modalità, la definizione della tempistica in ragione della stagione e della tutela della fauna;</li> <li>- una fase esecutiva che dovrà considerare tutte le modalità possibili per evitare o contenere i disturbi alla fauna selvatica con particolare riferimento alle specie di interesse conservazionistico.</li> </ul> <p>La progettazione e l'individuazione delle priorità dovrà considerare la complementarietà funzionale con la possibilità di pascolamento come nuova offerta alimentare e dell'importanza dell'esercizio del pascolo per la conservazione delle praterie e il contenimento dell'invasività arbustiva. Si esplorerà il pascolo in recinti mobili elettrificati, mentre sarà vietata la conduzione con modalità estensive.</p> <p>Durante le eventuali attività di sfalcio prevedere l'utilizzo di barre d'involto davanti agli organi falcianti e procedere partendo dal centro degli appezzamenti con direzione centrifuga, a velocità ridotta.</p> <p>Possono essere previsti secondi interventi sulle superfici recuperate in ragione dell'evoluzione della vegetazione.</p>
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Alta
<b>Risultati attesi</b>	<p>Conservazione e miglioramento dell'habitat 6210 e degli habitat di prateria e ambienti aperti; qualificazione e razionalizzazione dell'attività zootecnica di transumanza anche per il mantenimento dei valori insiti in tale pratica: socioeconomici, storici, culturali e antropologici.</p> <p>Contenimento dell'invasione arbustiva.</p>
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Redazione di un piano di gestione dell'habitat condiviso con gli attori locali.
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore del sito; allevatori operanti nel pascolo di transumanza, proprietari privati, istituti faunistici.
<b>Stima dei costi</b>	Per la realizzazione del progetto 10000 €; bisogna inoltre prevedere incentivi per almeno un allevatore/agricoltore che siano intenzionati a sviluppare con le modalità richieste il pascolamento e il taglio degli arbusti.
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	PRSR, LIFE+; Finanziamenti specifici e dedicati.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Pastori, ditte di ripristini ambientali.
<b>Tempi di attuazione (cronogramma)</b>	A partire dall'approvazione del P.d.G.



<b>Comunicazione</b>	Il soggetto competente provvederà a fornire all'ente gestore report sullo stato dei lavori che verranno messi in una sezione dedicata del sito internet dell'ente gestore.
<b>Allegati tecnici</b>	Carta delle azioni

<b>Scheda numero</b>	<b>MR14</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Censimento degli edifici rurali abbandonati interessati dalla presenza di colonie di pipistrelli sinantropi</b>
<b>Tipologia azione</b>	Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
<b>Area di intervento</b>	Intero sito
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Mancanza di un'adeguata conoscenza dei rifugi in edifici rurali abbandonati delle diverse specie.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Presenza delle specie di interesse, loro status e diffusione.
<b>Strategie di conservazione</b>	Studio mirato a individuare gli edifici rurali abbandonati meritevoli di tutela per l'importanza delle colonie di chiroteri sinantropi presenti, al fine di incentivare in tali situazioni l'adozione di linee guida per la ristrutturazione che tutelino le popolazioni presenti.
<b>Finalità dell'azione</b>	Tutelare le colonie di pipistrelli sinantropi.
<b>Descrizione dell'azione</b>	Realizzazione di una mappatura degli edifici rurali abbandonati tramite sopralluoghi e monitoraggi con bat-detector.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Media
<b>Risultati attesi</b>	Censimento degli edifici rurali con popolazioni di chiroteri sinantropi da tutelare.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Estensione territoriale coperta dalla verifica.
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Enti gestori, avvalendosi di personale interno e/o eventuali consulenti.
<b>Stima dei costi</b>	Progettazione preliminare 1.000 euro + iva. Poi 250 euro/edificio (iva esclusa). Per edifici contigui sarà possibile condurre la analisi con costi più bassi, ma il costo completo è possibile stimarlo a valle della progettazione preliminare.
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	Finanziamenti specifici.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Proprietari degli edifici che intendono ristrutturarli.
<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	Intervento da realizzarsi entro tre anni dall'approvazione del presente Piano. Sulla base degli esiti della prima verifica, valutare la periodicità con cui ripeterla.

<b>Comunicazione</b>	A seguito dei risultati, andrà previsto da parte dell'ente gestore la comunicazione dei risultati ai comuni e ai proprietari. A questa fase seguirà la valutazione da parte dell'ente gestore sulle modalità per incentivare l'adozione delle "Linee guida per la conservazione dei chiroterteri nelle costruzioni antropiche e la risoluzione degli aspetti conflittuali connessi" edito nel 2008 a cura di GIRC, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e Ministero per i Beni e le Attività Culturali
<b>Allegati tecnici</b>	-

### 3.3 Programma di educazione ed informazione

<b>Scheda numero</b>	<b>PD1</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Presentazione del SIC e della Rete Natura 2000 attraverso la realizzazione di brochure, pannelli informativi, pagine eventi su siti internet</b>
<b>Tipologia azione</b>	Programma di educazione ed informazione (PD)
<b>Area di intervento</b>	Intero sito Natura 2000
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Gli habitat e le specie presenti nel SIC devono essere tutelati attraverso la loro conoscenza ai fruitori dell'area protetta, che devono essere informati sulla logica della Rete Natura 2000, su quanto è permesso fare e sui divieti in essere.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	-
<b>Strategie di conservazione</b>	Conservazione di habitat e specie comunitari attraverso la divulgazione della Rete Natura 2000.
<b>Finalità dell'azione</b>	Educazione e sensibilizzazione alle tematiche della conservazione della natura, presa di coscienza da parte della popolazione locale dell'area protetta e del suo significato.
<b>Descrizione dell'azione</b>	Affinché i SIC e la Rete Natura 2000 possano essere maggiormente conosciuti ed avere una ricaduta culturale e per far sì che vengano accettati dalla popolazione, è necessario porre la giusta attenzione agli aspetti divulgativi. In particolare, sembrano opportune due azioni didattiche intercorrelate:  1) l'organizzazione di corsi, escursioni e serate culturali a tema, tenuti da esperti, che affrontino le tematiche ambientali di Rete Natura 2000, habitat, fauna, flora e loro protezione;  2) la valorizzazione, tramite cartellonistica divulgativa e brochure delle principali emergenze naturalistiche (fauna, flora, habitat), evidenziando inoltre le norme comportamentali da adottare nell'area protetta.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Alta
<b>Risultati attesi</b>	Aumento della fruizione dell'area protetta, accettazione della stessa da parte dei locali, aumento sensibilizzazione alle tematiche naturalistiche.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Realizzazione di specifica cartellonistica in punti strategici del SIC o nei punti di maggiore affluenza turistica; stampa di brochure volte a diverse fasce di utenza (residenti, turisti, scuole).

<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore del sito; Botanico, faunista, grafico; Scuole; Ufficio del turismo.
<b>Stima dei costi</b>	15000 €
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	PRSR, LIFE+; Finanziamenti specifici e dedicati.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Economie locali, liberi professionisti che svolgeranno il lavoro di cartellonistica e di posizionamento pratico dei cartelli.
<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	Due anni di tempo per la realizzazione.
<b>Comunicazione</b>	L'ente gestore dovrà organizzare eventi di compartecipata pianificazione del turismo con tutti gli stakeholder.
<b>Allegati tecnici</b>	-

<b>Scheda numero</b>	<b>PD2</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Pannello didattico esplicativo in prossimità delle staccionate realizzate con IA3</b>
<b>Tipologia azione</b>	Programma di educazione ed informazione (PD)
<b>Area di intervento</b>	Intero sito Natura 2000
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Questa azione è connessa con la regolamentazione "Divieto assoluto di moto cross nel SIC" e con l'IA3 (Realizzazione di staccionate di tutela nei siti di habitat 6210 degradati da sentieristica derivante da moto cross), cui si rimanda per specifiche puntuali.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	-
<b>Strategie di conservazione</b>	Conservazione di habitat e specie comunitari attraverso il contenimento dei danni da parte dei motocrossisti.
<b>Finalità dell'azione</b>	Attraverso l'informazione promossa dai pannelli, miglior canalizzazione dei flussi e quindi ridurre lo stato di degradazione cui l'erosione ha portato alcuni poligoni dell'habitat.
<b>Descrizione dell'azione</b>	Una volta messe in posa le staccionate, si deve provvedere al posizionamento di almeno un pannello didattico per sito, riportante i divieti, e altre regole comportamentali, nonché i motivi del posizionamento delle staccionate di contenimento.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Medio-Alta
<b>Risultati attesi</b>	Aumentare la sensibilità dei fruitori del SIC non autorizzati, quali i motocrossisti.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Realizzazione di specifica cartellonistica.
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore del sito; botanico e faunista; ditta di realizzazione e messa in posa della cartellonistica.
<b>Stima dei costi</b>	1000 € per redazione testi e grafica, più 700 € per realizzazione e messa in posa per ciascun pannello

<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	PRSR, LIFE+; Finanziamenti specifici e dedicati.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Economie locali, liberi professionisti che svolgeranno il lavoro di cartellonistica e di posizionamento pratico dei cartelli.
<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	Due anni di tempo per la realizzazione.
<b>Comunicazione</b>	L'ente gestore dovrà organizzare eventi di pianificazione partecipata del turismo con tutti gli stakeholder.
<b>Allegati tecnici</b>	-

<b>Scheda numero</b>	<b>PD3</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Riproporre l'utilizzo per la didattica naturalistico-ambientale del Bosco di Fornace Vecchia</b>
<b>Tipologia azione</b>	Programma di educazione ed informazione (PD)
<b>Area di intervento</b>	Bosco di Fornace Vecchia
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Il Bosco di Fornace Vecchia è senza dubbio uno dei meglio conservati nuclei boschivi dell'alta pianura piacentina.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Indicatore è la frequentazione dell'area da parte di scolaresche – gruppi guidati, nel pieno rispetto dell'area.
<b>Strategie di conservazione</b>	Realizzazione di un programma didattico volto a divulgare l'importanza naturalistica della località.
<b>Finalità dell'azione</b>	Promuovere la conoscenza della Rete Natura 2000 delle aree fluviali pianiziali e pedemontane.
<b>Descrizione dell'azione</b>	Svolgimento di incontri ad hoc rivolte a popolazione e scolaresche a seguito della individuazione di un percorso didattico-naturalistico all'interno dell'area, adeguatamente corredato da apposita cartellonistica informativa.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Media
<b>Risultati attesi</b>	Aumento della consapevolezza da parte dei fruitori dell'area e del consenso da parte della popolazione locale nella conservazione del sito.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Numero di interventi didattici.
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore del sito; Società titolare dell'area (IREN); Comune di Podenzano; Museo Civico di Storia Naturale di Piacenza; Esperti di educazione ambientale.
<b>Stima dei costi</b>	€ 8.000 predisposizione di percorso didattico e promozione attività.

<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	Fonti possibili di finanziamento: Regione Emilia Romagna (bandi INFEA, Piano d'Azione Ambientale, ecc.) e Ministero dell'Ambiente.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Operatori di educazione ambientale.
<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	Intervento da realizzarsi successivamente alla messa in sicurezza della viabilità interna al bosco
<b>Comunicazione</b>	L'azione proposta deve essere realizzata dall'ente gestore avvalendosi di figure professionali. I risultati e le motivazioni dell'azione potranno essere pubblicati in una sezione dedicata del sito internet dell'ente gestore.
<b>Allegati tecnici</b>	Carta delle azioni

<b>Scheda numero</b>	<b>PD4</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Azioni di sensibilizzazione nei confronti dei Rettili</b>
<b>Tipologia azione</b>	Programma di educazione ed informazione (PD)
<b>Area di intervento</b>	Generale
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	I Rettili, in particolare i serpenti, sono ancora oggetto di ingiustificate persecuzioni. Sono quindi necessarie adeguate azioni di sensibilizzazione nei confronti dei fruitori del SIC al fine di far comprendere l'importanza di questo gruppo di Vertebrati.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Indicatore è la diminuzione delle uccisioni di esemplari di rettili.
<b>Strategie di conservazione</b>	Realizzazione di attività di divulgazione scientifica corretta rivolte alle scuole e agli adulti.
<b>Finalità dell'azione</b>	È da prevedere la realizzazione di una campagna di sensibilizzazione relativamente al rispetto e all'importanza dei rettili.
<b>Descrizione dell'azione</b>	Realizzazione di pannelli o altro materiale divulgativo (dépliant, brochure) e attività di educazione nelle scuole.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Media
<b>Risultati attesi</b>	Aumento della sensibilità da parte degli escursionisti verso serpenti e rettili in generale.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Effettiva realizzazione di incontri presso le scuole e distribuzione di materiali didattici/informativi.
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore del sito, avvalendosi di personale interno e/o eventuali consulenti.

<b>Stima dei costi</b>	€ 4.000 per la realizzazione di materiale informativo ; € 50/h per interventi nelle scuole.
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	Fonti possibili di finanziamento: Regione Emilia Romagna (bandi INFEA, Piano d'Azione Ambientale, ecc.) e Ministero dell'Ambiente.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Eventuali professionisti coinvolti.
<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	Intervento da realizzarsi entro un anno dall'approvazione del presente Piano.
<b>Comunicazione</b>	L'azione proposta deve essere realizzata dall'Ente gestore avvalendosi di figure professionali. I risultati e le motivazioni dell'azione potranno essere pubblicati in una sezione dedicata del sito internet dell'ente gestore.
<b>Allegati tecnici</b>	-

<b>Scheda numero</b>	<b>PD5</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Incentivazione agricoltura biologica</b>
<b>Tipologia azione</b>	Programma di educazione ed informazione (PD)
<b>Area di intervento</b>	Generale
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Diverse specie di interesse comunitario quali i chiroteri, <i>Burhinus oedicephalus</i> , <i>Lanius collurio</i> , <i>Lacerta bilineata</i> , <i>Bufo viridis</i> frequentano regolarmente sia per aspetti trofici sia riproduttivi le aree agricole contigue al sito e riceverebbero indubbi benefici da una conduzione delle aziende agricole che si ispira alle indicazioni della agricoltura biologica.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Indicatore è la presenza di specie legate agli ambienti rurali tradizionali.
<b>Strategie di conservazione</b>	Promuovere e incentivare la conversione delle aziende agricole contigue al sito ad una conduzione ispirata ai concetti dell'agricoltura biologica.
<b>Finalità dell'azione</b>	Salvaguardare ambienti e biodiversità legati all'agroecosistema.
<b>Descrizione dell'azione</b>	Promozione e divulgazione tra gli operatori agricoli dell'agricoltura biologica anche al fine di accedere alle misure di sostegno previste dal PSR.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Media
<b>Risultati attesi</b>	Accettazione da parte degli operatori agricoli delle proposte di conversione all'agricoltura biologica.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Numero di adesioni alle attività divulgative; Numero di aziende convertite ad agricoltura biologica.

<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore del sito; Aziende agricole.
<b>Stima dei costi</b>	€ 3.000.
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	PRSR, Finanziamenti specifici.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Produzione prodotti agricoli.
<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	Intervento da realizzarsi entro un anno dall'approvazione del presente Piano.
<b>Comunicazione</b>	L'Ente gestore provvederà ad organizzare incontri con gli stakeholders.
<b>Allegati tecnici</b>	-

### 3.4 Misure regolamentari (RE) valide per tutto il sito

#### **Attività selvicolturale**

È vietato governare a bosco ceduo le aree forestali situate all'interno del Bosco di Fornace Vecchia caratterizzate dalla presenza dell'habitat 91L0, come identificato nella "Carta degli Habitat dei SIC e delle ZPS della Regione Emilia-Romagna".

#### **Attività venatoria e gestione faunistica**

È vietato autorizzare nuovi appostamenti fissi.

#### **Attività estrattiva**

È obbligatorio rispettare la velocità massima di 30 km/h lungo le piste utilizzate per la movimentazione dei materiali provenienti dall'attività estrattiva.

Le strade sterrate di servizio alle attività di cava e agli impianti di lavorazione degli inerti devono avere una larghezza massima di 8 m; i tratti esistenti, di ampiezza superiore devono essere ricondotti alle dimensioni corrette attraverso la posa di materiali (es. pali o massi) che impediscano il transito degli autoveicoli al di fuori del tracciato.

#### **Altre attività**

È vietato raccogliere o danneggiare intenzionalmente esemplari delle seguenti specie vegetali, salvo autorizzazione dell'Ente gestore:

*Astragalus onobrychis*, *Convolvulus cantabrica*, *Eleocharis uniglumis subsp. uniglumis*, *Lemna minor*, *Lemna minor*, *Leontodon hyoseroides*, *Poa palustris* *Samolus valerandi*, *Tragus racemosus*, *Typha angustifolia*, *Typha latifolia*.